

Chiesa Viva

Informatore della Comunità Pastorale S. Ambrogio - Parabiago
Sito Internet: www.chiesadiparabiago.it

Anno XIII - n° 23 – 19 Giugno 2022

Ss. Gervaso e Protaso	0331 551324
Gesù Crocifisso	0331 554446
Visit. di Maria a s. Elisabetta	0331 551385
Ss. Lorenzo e Sebastiano	0331 551452
Oratorio s. Stefano	0331 551587



Ss. Gervaso e Protaso



Gesù Crocifisso



Visitazione di Maria a s. Elisabetta



Ss. Lorenzo e Sebastiano



NELLA GRATITUDINE SI APPRENDE IL LIETO SERVIZIO DELLA FEDE

Lo spunto della riflessione di Papa Francesco è questa volta un brano del Vangelo di Marco. Scrive l' Evangelista San Marco: "Usciti dalla sinagoga, (cfr di Cafarnao) andarono nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per la mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Il lieto servizio della fede si apprende nella gratitudine (Mc 1, 29-31)"

La malattia pesa, sull'anziano.

La malattia dell'Anziano è come un colpo duro che si abbatte su un tempo già difficile. La malattia del vecchio sembra diminuire quel tempo da vivere che già consideriamo ormai breve. Non si riesce a sognare la speranza in un futuro che appare ormai inesistente. Gesù guarisce la donna e insegna così ai discepoli che "la salvezza si comunica attraverso l'attenzione alla persona malata"

E' bene che sia la comunità a prendersi cura degli anziani

C'è un insegnamento nel brano evangelico che il Papa sottolinea, il fatto che Gesù non va da solo a far visita a quell'anziana donna malata, ma si reca da lei insieme ai discepoli. "E' la comunità cristiana che deve prendersi cura degli anziani", soprattutto oggi che il numero degli anziani è cresciuto.

Dobbiamo sentire la responsabilità di visitare gli anziani che spesso sono soli e presentarli al Signore con la nostra preghiera. "Una società è veramente accogliente nei confronti della vita quando riconosce che essa è preziosa anche nell'anzianità, nella disabilità, nella malattia grave e quando si sta spegnendo"

La vita è sempre preziosa.

Selezionare la vita secondo l'utilità, secondo la giovinezza e non con la vita come è, con la saggezza e i limiti dei vecchi, è un tradimento alla propria umanità, questa è la cosa più brutta. I vecchi hanno tanto da darci: c'è la saggezza della vita. Per questo noi dobbiamo insegnare, anche ai bambini, perché vadano dai nonni. Il dialogo giovani, bambini-nonni è fondamentale per la sanità della vita, è fondamentale per la società, per la Chiesa. Dove non c'è dialogo tra giovani e vecchi manca qualcosa e cresce una generazione senza radici.

Gli anziani non vanno emarginati

L'anziana donna guarita da Gesù si alza, racconta l'evangelista, e si mette a servizio dei discepoli. Così anche lei dimostra che "anche da anziani si può, anzi, si deve servire la comunità", vincendo "la tentazione di mettersi da parte". La gratitudine delle persone anziane per i doni ricevuti da Dio nella loro vita, restituisce alla comunità la gioia della convivenza, e conferisce alla fede dei discepoli il tratto essenziale della gratitudine.

Se gli anziani, invece di essere congedati dalla scena degli eventi che segnano la vita della comunità, fossero messi al centro dell'attenzione collettiva, sarebbero incoraggiati ad esercitare il prezioso ministero della gratitudine nei confronti di Dio, che non dimentica nessuno. " Le donne, sulla gratitudine e sulla tenerezza della fede, possano insegnare agli uomini cose che questi fanno più fatica a comprendere. La suocera di Pietro, prima che gli Apostoli ci arrivassero, lungo il cammino della sequela di Gesù, mostrò la via anche a loro.

La delicatezza di Gesù nei confronti della donna di questa pagina del Vangelo, dimostra chiaramente "la sua speciale sensibilità verso i deboli e i malati, che il Figlio di Dio aveva certamente appreso dalla sua Madre".

(udienza generale - 15 giugno 2022)

BUONA ESTATE - CHIESA VIVA RIPRENDE LE PUBBLICAZIONI A SETTEMBRE



ARCIDIOCESI DI MILANO

ZONA PASTORALE QUARTA - RHO

Il Vicario Episcopale

Rho, 11 giugno 2022

Ai fedeli della comunità pastorale S. Ambrogio in Parabiago

Cari fedeli vi raggiungo con questa lettera per un'importante comunicazione da parte del nostro Arcivescovo, Sua Ecc. Mons. Mario Delpini.

Dal prossimo mese di settembre, per motivi canonici di limite di età, il vostro parroco e responsabile di comunità pastorale don Felice Noè lascerà Parabiago.

Ringrazio don Felice per il fecondo ed intenso ministero vissuto in mezzo a voi in questi anni. Sono certo che saprete come ringraziarlo e salutarlo. Lo ringrazio inoltre per il suo servizio di decano del Villoresi e per la collaborazione saggia ed efficace che ha offerto a me in questi quattro anni; collaborazione segnata da stima ed amicizia.

Don Felice interrompe il suo ufficio di parroco ma non il suo ministero di prete! Infatti egli continuerà a svolgere il suo ministero, come residente con incarichi pastorali, presso la comunità pastorale di Castano Primo e Buscate e risiederà presso la casa parrocchiale di Buscate. In collaborazione con il parroco e gli altri preti di Castano, sarà disponibile per la vita di quella comunità. Quindi ringrazio ancora don Felice anche per questa nuova disponibilità che la Chiesa gli chiede.

Per il momento non posso comunicarvi ancora il nome di colui che prenderà il posto di don Felice, come parroco e responsabile della vostra comunità pastorale (che è già designato), ma sarà mia premura raggiungervi appena le condizioni lo permetteranno.

Intanto vi raggiunga la benedizione dell'Arcivescovo e anche la mia.

Il vostro vicario episcopale
(+ Luca Raimondi)

 

I SANTI GERVASO E PROTASO

Nella nostra chiesa prepositurale a loro dedicata appaiono in sette diverse rappresentazioni: sono offerti alla nostra vista attraverso le vetrate absidali, con due statue lignee nel basamento dell'altare maggiore e sul mobile antico della sacristia (dove è riportata anche la frase di s. Ambrogio sottoriprodotta); al centro del paliotto in scaiola che forma il lato frontale della mensa della celebrazione dell'Eucaristia; con due grandi affreschi alle pareti della cappella del rosario; nell'importante quadro dei Lampugnani nella cappella a ingrosso del campanile e infine attraverso le due statue marmoree sul timpano della chiesa stessa. Tale variegata ricchezza per dirci a gran voce che ci sono dati come maestri di vita: per questi sono stati consegnati a noi come patroni. La leggenda li vuole soldati dell'esercito imperiale. Uccisi perché cristiani. Molto amati da s. Ambrogio che ne trovò i corpi nel 386 dopo il loro martirio e li tenne in così alta considerazione da offrire a loro il suo proprio sepolcro (attualmente nella cripta della basilica santambrosiana). Ambrogio conìò per loro la celebre frase latina: "Tales ambio defensores" desidero cristiani che vivano la fede come questi due martiri.

Che qualità avevano, questi indimenticati, per suscitare tale gratitudine?

Protaso e Gervaso ci hanno fatto conoscere e amare la vita di Gesù non come il commerciante presenta la sua merce sul banco-vendita, ma come chi condivide la propria ricchezza, il proprio pensiero, i sogni, l'immaginazione e il desiderio di allargare sentieri davanti ai passi di chi cammina con lui. Infatti hanno messo lì la loro vita senza timore, donandola come testimonianza ed esempio di amore a Gesù. Come è successo con Gesù: "che è mai questo?, un insegnamento nuovo, dato con autorità" (Mc 1,27) In questa festa patronale, ricordiamo anche noi quanti ci hanno spalancato orizzonti da esplorare, quanti ci hanno accompagnato, non semplicemente indicato la strada!



Paliotto altare



Altare ligneo



Vetrata abside



sacristia



Frontale chiesa



Cappella campanile
(quadro Lampugnani)



Cappella
rosario

Don Giuseppe: una mostra e un incontro da custodire

Nell'atrio dell'ingresso della Scuole Clerici è allestita la **mostra su don Giuseppe** e certamente non mancherà una vostra visita. E' un segno importante per non dimenticare.

Ma si vorrebbe anche qualcosa di più: custodire la memoria di parole, gesti, incontri, momenti condivisi di cui la nostra vita si è arricchita. Ecco allora la proposta: *Traduciamo in scritto un incontro avvenuto; cerchiamo di ricordare qualche suo intervento, una predica, un suggerimento, le parole di un incontro.*

Tutto il materiale raccolto verrà custodito per non disperdere la memoria avere ulteriori motivi di gratitudine per don Giuseppe e il suo servizio per noi e la nostra Comunità.

Consegnare la propria testimonianza in segreteria parrocchiale o inviare a: segreteria.orpar@gmail.com

Specificando: "per don Giuseppe". Segnare il proprio nome, cognome e indirizzo.

UNA CASA PER UNA FAMIGLIA UCRAINA

Una mamma, una figlia dodicenne, i nonni cercano casa. **La Caritas** si fa da tramite, e da garante per l'affitto.

Info: 334 7576985 Centro d'Ascolto Caritas.



Domenica 26 giugno

PROCESSIONE DEL CORPUS DOMINI

Ore 18—CHIESA DI RAVELLO

Guidata da don Raimondo, nel 50mo di ordinazione sacerdotale

L'ORIGINE DELLA FESTA DEL CORPUS DOMINI:
IL MIRACOLO DI BOLSENA

Il miracolo di Bolsena si verificò nella prima metà di agosto del 1263. Protagonista, Pietro da Praga, un sacerdote di origine boemo.

Un ottimo sacerdote, esemplare in tutto, ma tormentato da dubbi sulla reale presenza di Cristo nell'Eucarestia.

Quel sacerdote, per combattere i dubbi da cui era assalito ogni volta che celebrava la Messa, decise di andare in pellegrinaggio a Roma per poter pregare sulle

tombe degli apostoli. Seguendo la via Francigena, fece tappa a Bolsena e volle celebrare la Messa nella chiesa dove si trova la tomba di Santa Cristina martire, della quale era molto devoto.

E fu lì, in quella chiesa, che si verificò il prodigio.

Al momento della Consacrazione, mentre teneva l'Ostia sopra il calice, il sacerdote Pietro da Praga vide che l'Ostia sanguinava abbondantemente e il sangue cadeva sul corporale e sugli altri lini che coprivano l'altare.

Si spaventò, prese il calice, l'Ostia consacrata, il corporale e gli altri oggetti che erano stati macchiati di sangue, tornò in sacrestia e nascose tutto nel sacrario.

Ma, passato il primo sbigottimento, si rese conto che non poteva nascondere un fatto del genere, e dovette rivelare quanto era accaduto.

La voce del prodigio si sparse immediatamente. Raggiunse anche Orvieto, che dista da Bolsena una ventina di chilometri, dove si trovava il Papa Urbano IV di origine francese.

Il fatto era così clamoroso da non ammettere dubbi.

Il Papa stesso, informato della serietà del fatto, volle andare incontro alle sacre reliquie.

L'incontro avvenne sulle sponde del fiume Riochiaro e il Papa, in segno di profonda devozione, si inginocchiò piangendo per la commozione.

Poi prese le reliquie nelle proprie mani e le portò nella cattedrale.



DOMENICA 19 GIUGNO

II DOMENICA DOPO PENTECOSTE

Liturgia delle ore quarta settimana

Sir 18,1-2.4-9a.10-13b; Sal 135; Rm 8,18-25; Mt 6,25-33

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

LUNEDI' 20 GIUGNO

Es 12,43-51; Sal 77; Lc 5,1-6

Diremo alla generazione futura le meraviglie del Signore

MARTEDI' 21 GIUGNO

S. Luigi Gonzaga - memoria

Es 15,22-27; Sal 102; Lc 5,12-16

Benedici il Signore, anima mia!

MERCOLEDI' 22 GIUGNO

S. Paolino di Nola - Ss. Giovanni Fisher e Tommaso More -

Es 17,8-15; Sal 120; Lc 5,33-35

Il nostro aiuto viene dal Signore

GIOVEDI' 23 GIUGNO

Es 35,1-3; Sal 117; Lc 5,36-38

Rendete grazie al Signore, il suo amore è per sempre

VENERDI' 24 GIUGNO

SACRATISSIMO CUORE DI GESU'

Solennità - Liturgia delle ore propria

Ez 34,11-16; Sal 22; Rm 5,5-11; Lc 15,3-7

**Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla**

SABATO 25 GIUGNO

NATIVITA' DI

S. GIOVANNI BATTISTA

Solennità - Liturgia delle ore propria

Ger 1,4-19; Sal 70; Gal 1,11-19; Lc 1,57-68

La mia lingua, Signore,

DOMENICA 26 GIUGNO

+ III DOPO PENTECOSTE

Liturgia delle ore prima settimana

Gen 3,1-20; Sal 129; Rm 5,18-21;

Mt 1,20b-24b

Il Signore è bontà e misericordia



Pastorale Giovanile

SECONDA SETTIMANA DI ORATORIO ESTIVO!

- lunedì: possibilità di andare in piscina (per gli iscritti)
- martedì: giornata in oratorio con laboratorio e giochi
- mercoledì: giornata in oratorio con compiti e giochi
- giovedì: giornata in oratorio con laboratori e giochi
- venerdì: gita al Santuario di OROPA (per gli iscritti)
-

Mercoledì e giovedì dalle 17.15 alle 19.00 ci si potrà iscrivere alla settimana successiva, alla piscina e alla gita (sempre della 3 settimana).